MAGGIORANZA LAICA NELLE ELEZIONI PER L'E.N.A.M.

Nuovi orientamenti sindacali dei maestri elementari romani

Crollo delle posizioni della CISL, che in città ha ottenuto la minoranza dei voti - Gli insegnanti e la legge sul trattamento economico

Tra gl' innumerevoli dati della vita quotidiana di una grande città che la cronaca registra uno ve n'è stato pochi giorni or sono che avrebbe meritato assai più grande considerazione Si tratta del risultato di una votazione cui hanno partecipato più di seimila maestri elementari romani, per il rinnovo del consiglio di amministrazione di un importante Ente assistenziale, l'E N A M Due sole liste si sono affrontate, come è ormai tradizione per questa categoria di insegnanti una lista promossa dall'associazione dei maestri cattolici e dal sindacato aderente alla CISL; l'altra lista promossa invece dal sindacato in cui si raccolgono gli insegnanti che vogliono mantenersi fedeli alla tradizione laica della nostra scuola e che vogliono tutelare la loro indipendenza e la libertà dell'insegnamento dall'invadenza confessionale e dalle ingerenze governative Il sindacato autonomo della scuola elementare

Da anni i rapporti di forza fra queste due correnti si mantengono a tutto vantaggio del gruppo confessionale e della CISL, sia su scala nazionale che a Roma Nel 1954 nelle ultime elezioni per il Consiglio superiore della pubblica istruzione cui parteciparono circa 110.000 insegnanti, le liste della CISL raccolsero quasi l'ottanta per cento dei voti, una proporzione impressionante, e ciò tale da far temere che l'influenza raggiunta dai cattolici sugli insegnanti elementari fosse ormai schiacciante e definitiva Nelle ultime elezioni per l'E N A M avvenute alla fine del 1953 il rapporto fu analogo A Roma e provincia al 1114 voti del Sindacato autonomo se ne contrapposero circa 6.500 dei cattolici Ma vediamo a quel dato di cronaca la cui abbiamo preso le mosse Eccolo: votazioni E N A M (10-11 gennaio 1958) nella città di Roma: Sindacato autonomo voti 2480, Sindacato CISL voti 2431; nella provincia di Roma: Sindacato autonomo voti 638 Sindacato CISL voti 896

Ecco dunque il fatto nuovo che a noi sembra di grande portata non soltanto per la nostra città ma sul piano nazionale A Roma nella città capitale ove, con particolare intensità può esercitarsi l'influenza ideologica e la sottile opera di intimidazione e di corruzione delle coscienze da parte del potere governativo e della curia, si è avuto *un vero e proprio rovesciamento di tendenza* negli orientamenti sindacali, e quindi anche ideali e politici, dei maestri elementari, di tale ampiezza che è stata strappata alle organizzazioni cattoliche la schiacciante padronanza che un tempo detenevano, mentre la maggioranza è stata conquistata dalle forze laiche raccolte nel sindacato autonomo Anche nella provincia, ove pure il sindacato CISL conserva una lieve prevalenza, non mancano gli esempi di un simile rovesciamento Basti citare il caso di Segni, ove una pastorale del vescovo intervenuta a sollecitare il voto dei maestri per la CISL non ha potuto evitare anzi, forse ha provocato, una cocente sconfitta del sindacato cattolico otto voti contro venti to del sindacato autonomo

Basterebbe questo accenno al cocente intervento di un vescovo per dissipare l'accusa che ci si potrebbe muovere di aver voluto attribuire indebitamente un significato politico a votazioni di carattere strettamente sindacale Potremmo ancora accennare all'amarezza dei competi dell'E N A M, che possono fare di questo Ente un importante strumento di controllo *politico* sui maestri italiani dall'assegnazione di posti, in convitto, di sussidi scolastici, di borse di studio alla organizzazione di colonie estive marine e montane, di case di soggiorno estive e cure termali, ed infine alla assegnazione di prestiti che negli ultimi quattro anni hanno superato la cospicua cifra di un miliardo Ma lasciamo la parola al giornale del sindacato maggioritario della CISL: «A nessuno sfuggirà il valore enorme di queste elezioni», scrive questo giornale «Esse non servono solamente ad affidare le sorti del nostro Istituto alla intelligenza, alla competenza e alle premure dei colleghi nostri socio ma rappresentano nei loro risultati e al di là dei diritti organizzativi l'indice di forza tra i due sindacati che operano nel settore della scuola elementare e questo indice assume un significato generale sul piano nazionale e uno particolare per ciascuna provincia, sicchè l'impegno di tutta l'organizzazione e quello di tendere con tutte le nostre forze a stravincere in ogni provincia»

Bene a Roma non hanno stravinto, al contrario per la prima volta sono stati battuti I loro voti sono più che dimezzati mentre i voti del sindacato autonomo sono cresciuti quasi di tre volte Ci si deve chiedere quali fattori abbiano provocato questo spostamento Si tratta di molti fattori ma senza dubbio quello decisivo è stato il diverso comportamento dei due sindacati di fronte al disegno di legge governativo per il trattamento economico degli insegnanti attualmente in discussione al Parlamento Mentre il sindacato della CISL si è preoccupato soltanto di portare lievi miglioramenti che non mutano la struttura profondamente negativa del disegno di legge il sindacato autonomo richiamando, in solenni impegni del Parlamento che garantivano agli insegnanti un riconoscimento della loro preminente funzione sociale si è battuto e si batte perchè gli insegnanti elementari siano definitivamente sottratti alla loro umiliante condizione di inferiorità rispetto agli altri dipendenti della pubblica amministrazione

Ai deputati che affrontano proprio in questi giorni la discussione del disegno di legge già approvato, in un testo del tutto insoddisfacente, dal Senato il risultato delle elezioni per l'ENAM valga di avvertimento e di consiglio Le forze che in Parlamento si battono per la difesa e il progresso della scuola di Stato sapranno di poter contare sul crescente appoggio da parte degli insegnanti che operano nel settore fondamentale della scuola italiana la scuola elementare A quelle forze che invece vogliono perpetuare anche attraverso il trattamento economico degli insegnanti, le condizioni di inferiorità e di grave disagio della scuola di Stato a tutto vantaggio di interessi attualmente privilegiati non può sfuggire che queste elezioni faccia no comprendere come non possa bastare lo zelo di servizio col quale la CISL si preoccupato soltanto di portare lievi miglioramenti che non mutano la struttura profondamente negativa del disegno di legge governativo per il trattamento economico degli insegnanti attualmente in discussione al Parlamento Mentre il sindacato della